

Perché tutto è occultato all'uomo?

Dal discorso sull'articolo: "La Pace" 1° parte

Non per il fatto che sia vietato guardare e che se vedrà così tanto impazzirà, ma ci dicono che il **Mondo Superiore**, il Creatore ed i godimenti Spirituali, sono occultati al nostro desiderio di ricevere dato che altrimenti saremmo diventati dipendenti da quello che avremmo visto e faremmo tutto per il **desiderio** di godere come un ladro che corre d'avanti a tutti ed urla: "prendete il ladro!". Per quello sono nascosti, per dare la possibilità all'uomo di non essere dipendente dalla sua volontà di ricevere.

Se il desiderio di ricevere non brama ardentemente i godimenti spirituali, da la possibilità all'uomo di avere un atteggiamento, nei confronti della **spiritualità**, di disprezzo, di libertà dalla spiritualità stessa come se "esistesse e non esistesse".

Attraverso un altro mezzo – *Kli* -, un'altra mancanza che lui sviluppa dentro di sé inizierebbe ad avere un atteggiamento nella spiritualità col desiderio di dare, col desiderio di avvicinarsi al **Creatore**, col desiderio di aderire al Creatore e non col desiderio di ricevere. Però nell'articolo "[La Pace](#)" il Baal HaSulam differisce del tutto da questa strada e dice che l'uomo scopre sulla base scientifica, del cervello, della pragmatica, che gli conviene andare nella strada della correzione. ...Se è così, chi è il Creatore?

Le qualità corrette dell'uomo stesso sono quelle che gli danno la conoscenza, che questa forma è il Creatore ma queste non sono il Creatore ma le qualità che ha corretto in se stesso ma lui le ha corrette in conformità al Creatore quindi lui può dire che il Creatore è come lui. Perché? Perché in questa parte l'uomo diventa attaccato al Creatore, e lui è attaccato al Creatore per il fatto che loro si trovano nell'**equivalenza della forma**.

E da dove l'uomo sa che in questa parte specifica si trova col Creatore nell'equivalenza della forma? Dato che questa parte si riempie di godimenti. I godimenti però non sono il Creatore. Solo che c'è una condizione che i godimenti riempiono i desideri di ricevere solo secondo la quantità di equivalenza della forma col Creatore e l'uomo stesso non ha mai collegamento con - *Azmuto* -, con chi dà, chi è Lui e cosa è Lui ma: «Dai Tuo atti ti ho conosciuto». Dalle azioni del Creatore su di noi, noi lo conosciamo. Non Lui ma le sue azioni su di noi.